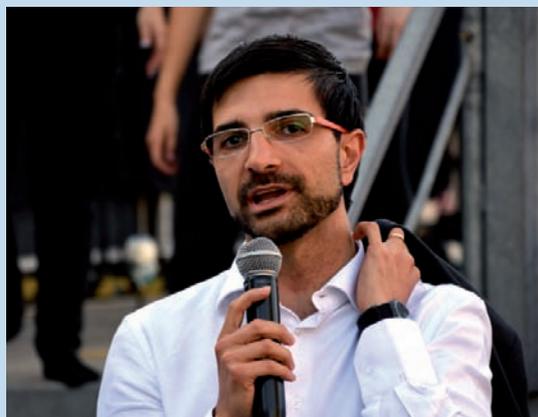


INTERVISTE ESCLUSIVE AI CONSIGLIERI



DANIELE SABATINI E **GINO DE PAOLIS**

POLITICA A CONFRONTO

**È TEMPO DI RINNOVARE LE RSU
MA COSA SONO LE RSU?**

*“Dimmelo e me lo dimenticherò.
Insegnamelo, e lo ricorderò.
Coinvolgimi, e lo imparerò”*

Benjamin Franklin

È TEMPO DI RINNOVARE LE RSU MA COSA SONO LE RSU?

Sappiamo bene che è da qualche tempo che la posta elettronica e le banche sindacali, si riempiono improvvisamente di promesse in cambio del voto per le liste RSU: tutti promettono di tutto... e di più.

Voi starete pensando: «eccone ancora uno che racconta frottole». E sicuramente sarete stanchi di tutto questo, stanchi di chi vi racconta sciocchezze, ma vorreste, per una volta, conoscere quale sia la vera realtà!

Bene, quando ci presentammo nel 2007 e nel 2012 avevamo dei programmi che potete facilmente ritrovare sul nostro sito internet. Nonostante tutto possiamo essere fieri di affermare che il 90% circa di quei programmi lo abbiamo realizzato.

Come potete constatare voi stessi, quanto affermavamo lo abbiamo fatto, anche a dispetto di qualcuno che pensa che la RSU e quanto altro siano "COSE" a uso e consumo di pochi.

Nel passato abbiamo sentito dire che ci sono state (e sicuramente anche

in questa tornata elettorale ci saranno) persone "influenti" che chiedono ai colleghi di votare per quel sindacato che deve consolidare, o per quello che non è firmatario che deve mantenere l'opposizione viva, se pur sterile, e che deve far bella figura davanti al politico di turno.

Ma dove siamo finiti?

In cabina elettorale nessuno può decidere per voi.

Queste elezioni cadono in una fase, è inutile dirlo, molto, molto difficile. Una fase in cui a tutti i dipendenti regionali vengono richiesti sacrifici e strette di cinta. In un paese in cui ci dicono che siamo in ripresa dalla crisi, di cui quotidianamente ci veniva rammentata l'esistenza. All'ombra degli assurdi aumenti delle indennità di strutture esterne e di gruppi di regia e controllo del nulla.

Molti, di fronte all'appuntamento per il rinnovo delle RSU (17,18 e 19 aprile 2018), si domanderanno del

perché dovrebbero votare i candidati alla RSU del CSA.

Noi del CSA, come in passato, intendiamo impedire fin dal primo momento che venga calpestato il diritto dei lavoratori di far sentire la propria voce.

A tal fine bisogna realizzare un coordinamento di delegati RSU numeroso, che serva a contrastare e rendere visibile proprio quello che altri vogliono nascondere: il diritto dei lavoratori di scegliere in libertà da chi farsi rappresentare.

Per questo, invitiamo, tutti a partecipare alle elezioni votando i candidati del CSA in ogni posto di lavoro, dal basso, insieme.

Gli scorsi anni hai chiesto e ti è stato promesso, ma sei rimasto solo e al buio.

Non continuare a maledire inutilmente il buio, il buietto, il buione o il nuovo gran buio, né tantomeno l'U-sbuio. Accendi una luce, illumina, con un gesto, questa oscurità.





Ben ritrovati nel 2018.

Alla domanda: “Cosa è cambiato nel 2018?”, si potrebbe molto sinteticamente rispondere: “Ben poco!”.

Eppure, negli articoli di questo numero, mi sono accorto che non è per nulla così.

Da qualunque parte ci giriamo, ci accorgiamo che qualcosa è cambiato e/o non va proprio.

Dal punto di vista delle assunzioni, abbiamo avuto novità normative come sulla contrattazione integrativa decentrata, ma, di fatto, gli occhi sono puntati a cosa accadrà alle

prossime elezioni delle “RSU” di aprile, dopo quelle del 4 marzo 2018, e in attesa di rinnovo dei contratti nazionali.

Novità anche in materia sindacale. Il CSA e la QUA.DI.R. si propongono come l’unica alternativa possibile nel buio del mondo sindacale, vuoi della Regione Lazio, vuoi di tutto il personale che risponde al CCNL Federculture.

E così, noi, ancora una volta, proviamo a essere sempre sul pezzo, con i nostri commenti e le nostre proposte operative. Continueremo a portarvi, ogni due mesi, gli argomenti che più ci sembrano attuali e urgenti. A condividere con voi, le nostre esperienze come soluzioni pratiche e concrete.

Come in questo numero, con il quale iniziamo la nostra carrellata partendo dall’approfondimento della propaganda sindacale “CSA” e QUA.DI.R., che riserva, peraltro, molta attenzione alle richieste di aiuto dei colleghi, cosa che ho sempre raccomandato, quale Segretario, a tutte le strutture aziendali.

Diamo poi particolare attenzione alla materia delle visite fiscali, proponendovi un chiaro (speriamo!) riassunto.

Andrea Striano vi aggiorna, invece, a proposito di “Tempo con”, sulle nuove convenzioni, che vanno ad aggiungersi a quelle che già conoscete. Dal prossimo numero le troverete tutte sul sito e non più sulla rivista.

Insomma, in breve: benvenuti nel nuovo anno, si parte con un altro giro di giostra.

Buona lettura.

*Il Capo Redattore
Valerio Secco*

Editore:

Il Regionale - Organo Sindacale Qua.dir.

Direttore Responsabile:

Italo Filipponio

Caporedattore:

Valerio Secco

Vice Caporedattore:

Giorgio Serafini

Hanno collaborato:

Tutti i dirigenti sindacali del Sindacato Qua.dir.
e CSA Regione Lazio

Redazione:

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 (c/o Ass. Qua.Di.R.)
00145 Roma – Tel.: 06.51601827

Stampa:

Pixartprinting Spa – Via 1° Maggio, 8
30020 Quarto d’Altino (VE)

Grafica e impaginazione:

Alessandro De Sclavis

Distribuzione:

In tutte le sedi lavorative della Regione Lazio
Invio tramite posta elettronica
Pubblicazione digitale sul sito www.qua-dir.it
N° 9 / 2017 – Registrazione Tribunale di Roma n° 123/2014

È tempo di rinnovare le RSU.
Ma cosa sono le RSU?

2

La Collina dei Conigli
(X episodio)

4

Politica a confronto.
Gino De Paolis si racconta

6

L’Avvocato del Diavolo

8

Politica a confronto.
Daniele Sabatini si racconta

11

Didattica sindacale.
L’avvio del negoziato

13

Giochi

14

Elenco nuove convenzioni

15

Per la tua pubblicità

Andrea Striano - astriano@qua-dir.it

LA COLLINA DEI CONIGLI

X EPISODIO

Ora basta è tutto pronto. La partenza è fissata per le sei del mattino in punto. È ancora buio e, nel parcheggio della conigliera al confine tra amministrazione e sindacati, spartiacque per centinaia di migliaia di profughi conigli e di traffici illegali, è pronto a partire un pick-up tutto impolverato. Bisogna viaggiare verso Sud per circa sei ore, nella direzione del confine orientale sindacale, su quella che da queste parti chiamano la «strada della morte». Una strada che penetra nella fitta vegetazione e, costeggiando il lungo confine tra i due importanti insediamenti coniglieschi, conduce, dopo una serie interminabile di checkpoint dell'esercito, verso la destinazione: «Gran Conigliera RSU», parola che, nella lingua dei conigli, significa «La terra senza peccato».

Il coniglio autista ha i denti rossi per la noce di betel che continua a masticare e il muso pulito che non sembra esser quello di un combattente.

«Domani ricorderemo l'inizio della nostra guerra per la libertà», dice sorridendo in perfetto inglese, mentre il cambio della marcia entra a fatica emettendo degli inquietanti rumori. «È un giorno molto importante per il mio popolo, in ricordo di tutti i conigli che sono morti combattendo per

vedere la Regione libera dalla tirannia del consigliere anziano».

Anche i media hanno smesso di parlarne molto tempo fa. Ma la guerra della collina dei conigli qui non sembra finire. Il conflitto che gli esperti definiscono a «bassa intensità», continua a mietere vittime e a causare sofferenza. Tutto è iniziato nel 1992. Dopo aver ottenuto l'indipendenza dalla Gran conigliera, alla fine del secondo conflitto. Il nuovo comandante, Primula Gialla, in accordo con i capi delle diverse conigliere che compongono il complesso mosaico della collina, stipula il «Trattato di TREGUA» che offriva a ciascuno la possibilità di scegliere, entro il termine, il proprio destino politico sindacale. Questo trattato non è stato mai rispettato dal consigliere anziano perché, dopo un colpo di stato e la caduta dei dipartimenti, il potere è passato alla dittatura militare dello spietato generale Dakafonrs. Così, da anni a questa parte, i seguaci di Primula Gialla – un popolo che conta ben più del 5% di iscritti – imbracciano le armi. Per combattere fino al sogno della propria libertà.

«Fra poco arriveremo nello Stato della Gran Conigliera». La voce di Primula Gialla risuona forte mentre le

note della «canzone della rivoluzione», motivetto che gli è particolarmente caro, fanno da sottofondo alla conversazione. L'entrata nei territori controllati dal popolo della Gran Conigliera può avvenire solo illegalmente. Non è infatti possibile raggiungerli passando per le vie ufficiali e richiedendo un semplice visto. Il rischio è grande. È quello dell'arresto immediato della carriera, poiché contravvenendo a questo divieto, si viene fermati dalla amministrazione schierata e compiacente a vantaggio del più forte: in men che non si dica ti ritrovi solo, emarginato e depauperato di tutto.

Ben più pericoloso sarebbe se a individuare i seguaci di Primula Gialla fossero le truppe armate di Sncislford. «A quel punto – continua ridendo il giovane combattente dai denti rossi – non sarebbe tanto semplice uscirne».

La strada diventa sterrata e il sole fatica a filtrare nella conigliera. Poi, all'improvviso, dopo una piccola collina, si intravede un assembramento. Un cartello in legno, disegnato a mano con la scritta «Welcome to RSU» ci accoglie all'entrata. Un villaggio che i seguaci di Primula Gialla chiamano anche «Little villaggio giallo». Qua ci aspetta una intensa trattativa. Ancora una volta Primula Gialla sorprende tutti e convince due importanti generali ad allearsi con lui per sbaragliare definitivamente la conigliera del consigliere anziano e preparare così il suo popolo all'ennesima battaglia, quella per la conquista definitiva della collina.

Nel frattempo Primula gialla trasferisce il quartier generale dislocando i suoi comandanti in posti strategici per un miglior controllo del territorio. Arriverà anche a spostare lui stesso, per rendersi inattaccabile. Poi andrà a tessere la sua ragnatela e a pianificare la ricostituzione del suo punto di comando, iniziando dalla sua Fiamma.

Valerio Secco



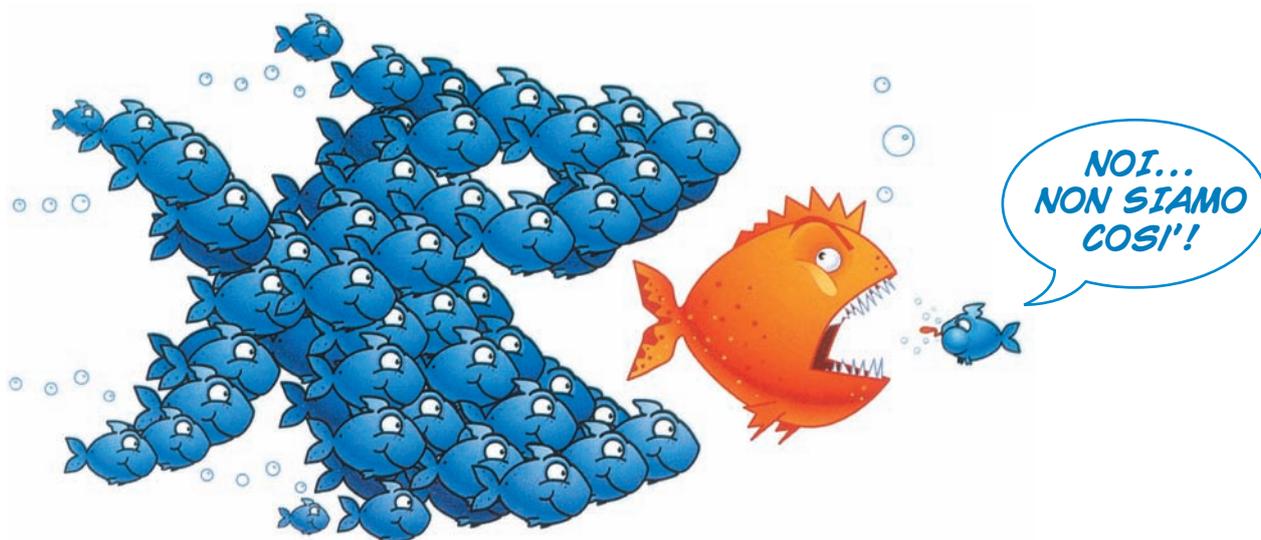
Giuramento del candidato tipo RSU della Collina... dei conigli



GIURA CHE...

**NON SCIOPERI, NON FAI CAUSA, NON MANIFESTI,
NON CONTESTI, NON CRITICHI**

**E QUESTO GRANDE SINDACATO
TI FARÀ RAPPRESENTARE I LAVORATORI!**



**Sostieni l'unico sindacato che ha
LIBERO AGIRE**

**Il 17, 18 e 19 aprile, alle RSU,
vota i candidati della lista CSA**

POLITICA A CONFRONTO

Gino De Paolis, presidente del gruppo consiliare "Insieme per il Lazio", si racconta



Definisca la sua identità, partendo dal contesto territoriale. Si sente più cittadino laziale, italiano, europeo, cittadino del mondo. Come vive il suo rapporto personale con il territorio.

Sono nato, cresciuto a Civitavecchia dove vivo con la mia famiglia, moglie e tre figli. Il mio rapporto con il territorio è molto molto stretto, perché è da lì che ho iniziato il mio impegno nel sociale e in politica e lì ho costruito quella rete di relazioni che oggi sono una vera e propria comunità, impegnata a dare voce e soluzioni alle problematiche del territorio. Sono stato due volte eletto in Consiglio comunale, poi una volta in Provincia e ancora in Regione nel 2013 accanto al Presidente Nicola Zingaretti.

È chiaro però che Civitavecchia si inserisce in un contesto più complesso, ha il porto più grande del Lazio e un polo energetico che interessa l'intero Paese, solo per fare due esempi. Per queste ragioni il gruppo di persone con cui da sempre sono impegnato in politica ha uno sguardo che supera ampiamente i confini della città, per guardare non solo al Lazio ma davvero all'Europa e al mondo intero. La nostra è una squadra che unisce mondi diversi, con un obiettivo comune. Penso al rapporto con Massimiliano Smeriglio, vice presidente della Regione Lazio, con cui da anni e anni conduciamo battaglie insieme e a cui mi lega una profonda amicizia.

Come è stato il suo lavoro? Ci racconti la sua esperienza da componenti della: IV Commissione - Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria

Come capogruppo ho chiaramente fatto parte della Commissione più importante e decisiva per i lavori

del Consiglio regionale, quella appunto Bilancio. È stata una esperienza importante, perché da quella Commissione passano tutti i provvedimenti che poi approdano in Consiglio. Si ha decisamente idea della complessità di competenze della Regione Lazio e di quanto sia rilevante per i cittadini quello che si decide in quelle sedute. Il senso di responsabilità quindi è quello che ha prevalso, tanto da poter dire, oggi che la legislatura è finita, di aver registrato il 100% delle presenze, in Commissione e in Consiglio.

Com'è nata la sua passione per l'attività politica?

Ho cominciando svolgendo attività sindacale nel mio posto di lavoro, il centro chimico di Civitavecchia, poi l'impegno politico e sociale è proseguito vivendolo come patrimonio di un gruppo di compagni e compagne, di amici e amiche, con cui abbiamo condiviso battaglie, vittorie e sconfitte. Senza questa idea di comunità nessuno di noi, io per primo, avrebbe la stessa grinta e passione.

Ha altre passioni oltre alla politica? Quali?

Mi conoscono tutti come un gran compagno. Tra le passioni più grandi c'è quella delle lunghe passeggiate in campagna dove mi rifugio per riflettere, per rilassarmi e anche semplicemente godere delle bellezze che il territorio laziale ci offre.

Cosa ne pensa del riordino in chiave locale delle aziende pubbliche S.p.A. e più in generale sulla riorganizzazione che avete dato alla Giunta e al Consiglio?

Su questo voglio dirlo con una punta di orgoglio. Praticamente appena eletti abbiamo approvato all'unanimità la legge regionale che riguarda in modo particolare i costi della politica. Abbiamo riportato l'istituzione Regione sulla strada giusta riducendo del 50% gli stipendi dei Consiglieri e degli Assessori, cancellato il vitalizio e posto limiti inderogabili agli stipendi di dirigenti ed amministratori delle società partecipate. Nessuno potrà guadagnare uno

stipendio maggiore di quello del Presidente.

In questo modo abbiamo soprattutto dato un segnale forte contro il vecchio sistema che ha permesso sprechi, privilegi e il verificarsi di fatti spregiudicati come quelli che hanno caratterizzato in passato questa amministrazione. Questo Consiglio si è riappropriato del ruolo che gli compete, tornando alla serietà e sobrietà che serve.

Si è aperta una nuova fase, con l'introduzione del divieto di cumulo di indennità o emolumenti, comprese le indennità di funzione e di presenza in commissioni o organi collegiali derivanti dalle cariche di presidente della Regione, di Presidente del Consiglio regionale, di assessore o di consigliere regionale. Da questa legge in poi il titolare di più cariche deve optare per uno solo degli emolumenti o indennità, come è giusto che sia. Si prevede, per i consiglieri, la gratuità alla partecipazione alle commissioni permanenti, con l'esclusione di diarie, indennità di presenza e rimborsi spese comunque denominati. Sono dettate anche norme in materia di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale degli eletti, degli amministratori e di coloro che ricoprono posizioni apicali e strategiche nell'amministrazione. Un punto su cui ho personalmente insistito in sede di Commissione, affinché questo obbligo venisse esteso a tutti i consigli di amministrazione delle società partecipate dalla Regione, perché è proprio lì che il clientelismo e le relazioni di parentela trovano maggiore applicazione.

Riduzioni di spesa sono stati previsti per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche e convegni, mostre, pubblicità, spese per formazione, per assunzioni a tempo determinato, per l'acquisto di mobili e arredi, per spese di acquisto, manutenzione, noleggio di autovetture.

Abbiamo inoltre avviato un lavoro di mappatura del patrimonio regionale, affinché possa rappresentare una risorsa per i cittadini e non un costo.

Accanto a questo abbiamo riorganizzato e talora eliminato società

partecipate, tutelando sempre i lavoratori, che rappresentavano costi inutili. Un cambio di passo da parte di questa nuova Giunta, a cui tutte le forze politiche in Consiglio hanno dato con responsabilità il proprio contributo.

Per il futuro. Quali priorità intravede per i prossimi cinque anni per mettere mano ai problemi di cui i cittadini ancora si lamentano?

Da dove siamo partiti nel 2013 è ormai noto. Una Regione dichiarata tecnicamente fallita dalla Corte dei Conti e moralmente. È stato fatto un gran lavoro di risanamento, con i piedi per terra e con senso di responsabilità, tagliando gli sprechi, razionalizzando e centralizzando le spese. Forti dei risultati di questo indirizzo di risanamento finanziario, il nostro obiettivo è una progressiva riduzione del carico fiscale. Non è un impegno che nasce oggi. Lo abbiamo già preso e rispettato in questi anni con l'abolizione dell'extraticket e l'esenzione

dall'addizionale IRPEF per le fasce più deboli.

Poi due priorità su tutte: Il Lavoro certamente, al primo posto. Una ripresa economica che accompagna le occasioni di occupazione per i tanti ancora in difficoltà dal punto di vista del reddito è possibile oggi, grazie ad un tessuto produttivo che ha cominciato a risollevarsi. In questi 5 anni si è investito sull'innovazione e sulla formazione per connettere la conoscenza e il mondo del lavoro. Ma anche sulle idee e quindi sulle start up d'impresa, soprattutto giovanile e femminile, e sugli strumenti per connettere domanda e offerta, come Porta futuro. Oggi raccogliamo i frutti di quell'investimento e rilanciamo. Poi la Sanità come diritto per ogni cittadino. I pronto soccorso quindi e le liste di attesa, che lo stesso Zingaretti ha messo nel mirino. Se è vero infatti che l'uscita dal Commissariamento è un fatto importantissimo che garantirà maggiore margine di manovra per fare



scelte politiche su questo aspetto, ora che sono state poste le basi, occorre proseguire con forza nella direzione intrapresa per giungere sempre di più ad investire nella Prevenzione e negli stili di vita sani. Accanto a questo c'è la stabilizzazione dei tanti precari della sanità, ormai già in corso e che proseguirà nei prossimi anni, e l'assunzione di nuovo personale medico. Il diritto alla salute si garantisce così, con fatti concreti e con programmazione per il futuro.

Campagna tesseramento 2018

Coordinamento
Sindacale



LAZIOcrea

Stiamo
crescendo
con voi...

Coordinamento
Sindacale



Regione Lazio

Per iscriverti puoi rivolgerti ai dirigenti sindacali oppure
scriverci a csasegreteria@qua-dir.it o laziocrea@qua-dir.it

L'AVVOCATO del DIAVOLO



Se siete interessati ad un argomento inerente al contratto nazionale, avete qualche dubbio o avete dei problemi lavorativi, potete inviarci le vostre domande all'indirizzo email avvdeldiavolo.ilregionale@gmail.com. La nostra redazione risponderà sui prossimi numeri garantendo l'anonimato.

CARO AVVOCATO,
sono in crisi, non ce la faccio più... Di non stare bene... sono quasi murata in casa è la prima volta che mi capita di stare malata e non riesco a capire come mi debbo comportare mi può aiutare ad evitare problemi con le visite fiscali?

Cara lettrice,
posso dirti che quelle che seguono sono le nuove istruzioni applicative per le visite fiscali per i dipendenti pubblici.

L'Inps detta le prime istruzioni applicative sul passaggio del testimone in materia di visite fiscali. Coinvolte tutti i dipendenti pubblici ad eccezione del solo personale del comparto difesa e sicurezza ed i Vigili del Fuoco.

Dal 1° settembre 2017 gli accertamenti per le assenze dal servizio dei dipendenti pubblici che si dichiarano malati è passato dalle Asl all'Inps al pari di quanto previsto per il settore privato. Il passaggio del testimone è previsto dagli articoli 18 e 22 del decreto legislativo 75/2017, il testo di riforma del lavoro pubblico approvato dal Governo in via definitiva a giugno in attuazione della delega sulla Riforma della Pa. Le istruzioni dell'Inps sono state pubblicate nelle more dell'adozione dell'atto di indirizzo, da parte del Ministero della Funzione Pubblica, che dovrà provvedere alla revisione della disciplina del rapporto tra Inps e medici di medicina fiscale, da regolamentare mediante apposite convenzioni, da stipularsi tra l'Inps e le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative.

Dal prossimo 1° settembre l'Inps sarà competente agli accertamenti medico fiscali sulle assenze dal servizio per malattia, per tutti i pubblici dipendenti come definiti dall'art. 1 del D.Lgs. 165/2001: cioè i dipendenti di tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 lu-

glio 1999, n. 300". Vi rientrano, inoltre, anche i dipendenti di Regioni e Province a statuto speciale, inclusa la Regione siciliana nonché il Personale della carriera prefettizia e diplomatica; Magistrati di tutte le magistrature, ordinarie e speciali; Avvocati e Procuratori dello Stato; Docenti e ricercatori universitari; Personale della carriera dirigenziale penitenziaria; Personale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nonché i dipendenti delle Autorità indipendenti, comprese la CONSOB e la Banca d'Italia, nonché il personale delle Università non statali legalmente riconosciute.

Restano esclusi dalla novità il personale delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Nello specifico si tratta del personale di Esercito, Marina militare, Aeronautica militare; Corpi di polizia ad ordinamento militare (Guardia di Finanza e Carabinieri); Corpi di polizia ad ordinamento civile (Polizia dello Stato e Polizia Penitenziaria) e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco (escluso il personale volontario). Restano inoltre esclusi dalla applicazione della normativa i dipendenti di enti pubblici economici, gli enti morali, le aziende speciali.

Per quanto concerne le modalità di svolgimento dei nuovi accertamenti le visite fiscali potranno essere attivate d'ufficio o dietro segnalazione da parte delle amministrazioni pubbliche competenti. Alla richiesta sarà associato un medico di lista che collabora con l'Istituto che condurrà tecnicamente l'accertamento nei confronti del dipendente assente.

In caso di accertamento d'ufficio verrà restituito al datore di lavoro pubblico l'esito, incluse le informazioni circa i casi di assenza al domicilio e la conseguente convocazione a visita ambulatoriale. Mentre nel caso l'accertamento sia chiesto dal datore di lavoro pubblico questi dovrà specificare se l'Istituto dovrà procedere o meno alla visita ambulatoriale, nelle modalità già attualmente previste in caso di assenza del lavoratore a visita domiciliare, al fine di consentire la verifica dell'effettiva sussistenza dello stato morboso.

Nel corso della visita ambulatoriale dovranno essere valutate soltanto l'effettiva sussistenza dello stato morboso e la relativa prognosi, mentre non rientra tra i compiti dell'Inps la valutazione delle eventuali giustificazioni prodotte. A differenza di quanto avviene nel settore privato, infatti, non competerà all'Istituto istruire, esaminare e valutare la giustificabilità di assenza a domicilio, o di mancata presentazione a visita ambulatoriale, circostanze che invece saranno comunicate ai datori di lavoro per le valutazioni di loro competenza.

Inoltre il dipendente pubblico sarà tenuto, qualora debba assentarsi dal proprio domicilio (es. per visita specialistica), ad avvisare unicamente la propria amministrazione, la quale successivamente provvederà ad avvisare l'Inps.

Da segnalare che la novità non interesserà gli accertamenti domiciliari medico legali richiesti dai datori di

lavoro per i casi di **infortunio sul lavoro e malattia professionale**, in quanto la valutazione di tali eventi è demandata in via esclusiva all'Inail.

Ovviamente la nuova procedura, sarà sperimentale in attesa che vengano siglate le nuove convenzioni con i medici a seguito dell'Atto di Indirizzo della Funzione Pubblica e di un ulteriore decreto ministeriale che provveda all'armonizzazione della disciplina dei settori pubblico e privato in materia di **fasce orarie di reperibilità**, nonché alla definizione delle modalità per lo svolgimento degli accertamenti medico legali.

Gli orari visite fiscali 2018 dipendenti pubblici sono fasce di reperibilità obbligatoria che i lavoratori del Pubblico Impiego assenti per malattia devono rispettare al fine di consentire il controllo da parte della ASL e dell'Amministrazione Pubblica.

Il lavoratore che esce di casa, non rispettando gli obblighi di reperibilità, può incorrere in sanzioni e/o i provvedimenti disciplinari se non giustifica mediante prove certe e documentabili, certificato medico ed il motivo per cui ci si assenta.

L'obbligo di reperibilità si ricorda, è previsto anche nei giorni non lavorativi e festivi e ne sono esclusi solo per patologie gravi che richiedono terapie salvavita, malattie per le quali è riconosciuta la causa di servizio e dagli stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%.

Visite fiscali 2018 orari dipendenti pubblici: per gli Statali, Scuola, Insegnanti, Militari, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Asl, **Enti Locali**, le fasce sono:

dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00.

TALI FASCE DI REPERIBILITÀ MALATTIA, DURANTE LA VISITA FISCALE VANNO RISPETTATE SIN DAL PRIMO GIORNO E SOPRATTUTTO ANCHE IL SABATO E DOMENICA, FESTIVI, NATALE E CAPODANNO, PASQUA E FESTE PATRONALI.

Dal 13 gennaio 2018, per effetto del decreto Madia, cambia la normativa su chi è escluso dall'obbligo delle visite fiscali:

Il nuovo art. 4 del DM 206/17, prevede infatti che sono esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità, i dipendenti pubblici, per i quali l'assenza è riconducibile ad una delle seguenti cause di esclusione:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- **causa di servizio** riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella Tabella E del medesimo decreto: la novità riguarda il riferimento ad una norma ed a tabelle specifiche. Per leggere il decreto: **Tabella causa di servizio esclusione visite fiscali**.

- stati patologici sottesi o connessi alla situazione di **invalidità riconosciuta, pari o superiore al 67%**: la novità introdotta riguarda solo la precisazione che la percentuale minima di invalidità che dà diritto all'esenzione dalle visite fiscali, è un'invalidità pari o superiore al 67%.



Ancora novità in merito ai certificati medici per coloro che per malattia sono costretti ad assentarsi sul lavoro. La novità riguarderebbe ad una problematica ricorrente, in quanto non sempre il dipendente in malattia non riesce sempre a farsi rilasciare il certificato medico dal proprio medico, rischiando così il licenziamento.

A tal proposito la Corte di Cassazione in una sua recente pronuncia, afferma che il dipendente non è licenziabile se non può comunicare la prosecuzione della malattia, e quindi il certificato ulteriore rispetto a quello originario, se il medico di base non è disponibile.

La sentenza n. 10838/17 della Corte di Cassazione è stata sancita lo scorso 4 maggio 2017, ma il tema malattie e certificati medici è ricorrente, ma in alcuni casi alcuni lavoratori non sanno ancora bene come comportarsi, in questo articolo vi segnaliamo alcune delle regole basi per poter usufruire di tali certificati senza dover rischiare il licenziamento.

Nel caso di malattia del dipendente è necessario comunicare all'azienda nel caso di malattia, anche con una comunicazione telefonica la protrazione della malattia, se poi il dipendente non è in grado di farsi rilasciare il certificato di prolungamento del periodo di malattia dal medico curante, anche se solo per una ragione che non è dipendente dal dipendente ma bensì dal proprio medico, non è giustificato un licenziamento da parte dell'azienda.

Il dipendente in ogni caso non deve essere obbligato ad indicare sin dall'inizio della malattia i possibili sviluppi della stessa, non potendo l'azienda chiedere al lavoratore una prognosi sulla durata dell'assenza e per tale ragione il lavoratore può farsi anche rilasciare un certificato medico per un solo giorno di malattia o per più giorni.

Qualora la malattia del dipendente dovesse prolungarsi, il dipendente dovrà comunicare al datore di lavoro l'ulteriore certificato medico di prosecuzione della malattia stessa, solo se il lavoratore è impossibilitato a inviare la certificazione per una causa a lui indipendente, ma riconducibile al proprio medico, non potrà subire alcuna licenziamento.

Altra ipotesi di malattia di un lavoratore è quella in cui l'interessato finisca la malattia prima del termine che viene indicato sul certificato medico, e in tal caso il dipendente sarà tenuto a comunicare la guarigione anticipata al datore di lavoro per poter poi tornare prima a lavorare.

L'AVVOCATO del DIAVOLO



Se siete interessati ad un argomento inerente al contratto nazionale, avete qualche dubbio o avete dei problemi lavorativi, potete inviarci le vostre domande all'indirizzo email avvdeldiavolo.ilregionale@gmail.com. La nostra redazione risponderà sui prossimi numeri garantendo l'anonimato.

CARO AVVOCATO,

ho ricevuto l'ennesimo comunicato di un sindacato a cui non sono iscritto e intasa la mia posta. L'USB... diceva così:

Ieri l'Amministrazione regionale ha approvato la D.G.R. 21/2018 concernete: "Misure di attuazione del "Piano di recupero" previsto dall'art. 4 del decreto legge 6

marzo 2014, n.° 16, convertito con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n.° 68 - Atto di indirizzo".

Ieri l'Assemblea R.S.U. ha approvato all'unanimità il testo della nota con la quale è stato ufficializzata la Proclamazione dello Stato di agitazione del personale della Regione Lazio.

USB ha anche proposto l'indizione di due Assemblee del personale (come precedentemente anticipato col nostro primo comunicato sull'argomento del 5 gennaio 2018) da tenersi presso le sedi della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale. Con 22 voti contrari, 8 favorevoli e 1 astenuto, tale proposta è stata respinta.

L'unica decisione concreta assunta dalla Giunta Zingaretti con la D.G.R. 21/2018 è stata quella di "differire al 31 luglio il termine per l'adempimento spontaneo".

Il candidato Zingaretti, posticipando il momento del recupero al 31 luglio 2018, ha di fatto smentito tutte le informazioni tranquillizzanti promanate a piene mani dai suoi stessi epigoni.

USB continuerà, con o senza le altre Organizzazioni Sindacali, la battaglia per impedire ad amministratori incapaci e schizofrenici di continuare a "mettere le mani nelle tasche dei tartassati lavoratori regionali".

Esecutivo Aziendale USB P.I. Regione Lazio

Ora a parte tutte queste belle e vuote parole cosa possiamo fare per fermare queste richieste?

Caro lettore, non commento per il sindacato (non me ne voglia per quello che dirò), ma questa è una situazione molto complessa. Partiamo però dall'inizio. Nessuno ha risposto nel giusto modo al Mef quando ha eccepito dette somme. E poi la corte dei conti sicuramente affermerà che debbono essere restituite.

Prima di tutto ti consiglio di leggere la DGR 379/2015, argomento della delegazione trattante del 12 gennaio, per farti un'idea più precisa sull'argomento.

Poi per poter rispondere alla richiesta dell'amministrazione, sarà necessario domandare alla stessa come si è arrivati a questo, ovvero farei accesso agli atti interrompendo così i termini, eccependo fin da ora la richiesta della somma al lordo e non al netto che penalizza due volte il dipendente; cosa a cui evidentemente l'amministrazione non ha pensato, per correre a spedire le lettere prima che le somme andassero in prescrizione.

Da qui vanno distinte le tipologie in base agli stessi atti, poiché siamo in presenza di situazioni diverse: segreterie politiche, segreterie di direttori, gruppi di lavoro di diverse tipologie.

Il consiglio fattivo, non vuoto di parole, può essere solo di rivolgersi all'unico sindacato per cui non sei un numero. Vai dal Rappresentante Sindacale Aziendale del CSA Domenico Coraci per sottoporgli il caso.

SECONDO ME ...
"LA PERSONA CHE HA
LIBERO ARBITRIO"...



"DOVREBBE VOTARE ...
"IL CSA CHE HA
LIBERO AGIRE"!



REGIONE
LAZIO

POLITICA A CONFRONTO

Presidente del gruppo consiliare "Cuoritaliani",
Daniele Sabatini, si racconta



Daniele Sabatini, classe 1983, appassionato di calcio e astronomia, cultore del Diritto e innamorato della politica, è approdato in Consiglio regionale nel 2013 che non aveva ancora compiuto 30 anni. Sono trascorsi cinque anni da quel primo giorno alla Pisana: una intensa legislatura in cui si è impegnato a sostegno dei giovani, degli anziani, delle persone disabili con un occhio sempre attento alla sua terra, la Tuscia, dove è pronto a chiedere nuovamente la fiducia degli elettori.

Definisca la sua identità, partendo dal contesto territoriale. Si sente più cittadino laziale, italiano, europeo, cittadino del mondo. Come vive il suo rapporto personale con il territorio.

Sono cittadino della mia terra, la Tuscia, e quindi della mia regione, il Lazio, ma non posso non sentirmi cittadino europeo come dimostrano anche la mia formazione e la mia attività politica. Con il mio territorio ho un rapporto strettissimo: sono nato e cresciuto a Viterbo, dove vivo ancora oggi e dove ho deciso di metter su famiglia. A Viterbo ho avuto l'onore di ricoprire l'incarico di assessore ai Servizi sociali del Comune. È stato un impegno gravoso, di grande responsabilità perché quando si ha a che fare con i più deboli occorre un'attenzione maggiore, uno sforzo in più. Ho seguito da vicino tante realtà come le Rsa, il mondo del volontariato, l'associazionismo familiare, la scuola, le attività di assistenza sociosanitarie e mi sono adoperato per dare risposte utili e concrete alla maggior parte delle persone che in queste realtà vivono quotidianamente. Con lo stesso spirito, ho affrontato l'esperienza in Consiglio regionale dove ho continuato ad occuparmi di sociale così come di agricoltura, cultura, sport: alla Pisana, dove ho condotto una seria opposizione alla Giunta Zingaretti, ho contribuito a leggi e provvedimenti che hanno prodotto risultati importanti per il mio territorio, la Tuscia, e per tutta la collettività del Lazio.

Come è il suo lavoro? Ci racconti la sua giornata tipo da Vice Presiden-

te: Commissione consiliare speciale riforme istituzionali, Componente VIII Commissione - Agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico e della III Commissione - Vigilanza sul pluralismo dell'informazione

La giornata inizia la mattina presto con gli incontri sul territorio e poi mi trasferisco nella Capitale, alla Pisana, dove spesso mi trattengo fino a tardi quando si protraggono i lavori delle commissioni o del Consiglio regionale. Ci sono proposte di legge e delibere da esaminare; odg, interrogazioni o mozioni da predisporre; essere continuamente informati sulle notizie del giorno. E intanto si prosegue l'attività politica, raccogliendo dal territorio esigenze e richieste per cercare di dare risposte attraverso le istituzioni. Sono giornate lunghe, a volte difficili, faticose ma gratificanti soprattutto quando si riesce a tagliare traguardi attesi dai cittadini. E in questi cinque anni, anche dai banchi dell'opposizione, sono riuscito a raggiungere obiettivi importanti insieme a quanti hanno chiesto il mio impegno.

Com'è nata la sua passione per l'attività politica?

Da giovanissimo ho sentito forte il richiamo della politica. Dopo gli studi (diploma e due lauree) ho iniziato a collaborare con i ministeri degli Affari Esteri, del Lavoro e dell'Economia durante il semestre di presidenza italiano dell'UE e, in ambito comunitario, con la Commissione Europea e con il Governo della Repubblica di Lettonia. Nel 2009 ho partecipato 1° Congresso Nazionale del Popolo della Libertà, nel 2012 sono stato tra i fondatori del "Movimento di Francoforte" per contrastare la disoccupazione giovanile e stimolare la crescita, in continuità con l'impegno condotto a livello locale. Mi sono appassionato al sociale, alle problematiche delle giovani generazioni, delle classi meno abbienti e delle fasce più disagiate della cittadinanza. Interesse

che ho sviluppato sia a livello nazionale che a livello locale, nel mio territorio. Mi sono candidato al consiglio comunale di Viterbo nel 2004 e per una manciata di voti non sono stato eletto ma ho continuato a fare politica sul territorio e nel 2008 sono stato eletto consigliere comunale e allora sindaco Marini mi ha chiamato a lavorare in Giunta come assessore alle Politiche Sociali e della famiglia, alle Politiche Giovanili e alle Politiche abitative fino al 2012. A gennaio 2013 è arrivata la candidatura in Consiglio regionale dove sono entrato che non avevo ancora compiuto 30 anni.

Ha altre passioni oltre alla politica? Quali?

Una è il calcio, sono anche arbitro professionista, l'altra è l'astronomia. E l'ultima, solo perché più recente, è mia figlia. Ho scoperto cosa significhi essere padre e la responsabilità verso di lei mi ha spronato anche nella mia attività istituzionale e politica.

Cosa ne pensa del riordino in chiave locale delle aziende pubbliche S.p.A.?

È importante fare in modo che siano gestite in modo efficace. Penso ad esempio al caso di Laziodisu: si deve uscire dalla fase commissariale in cui si trova da troppo tempo e tornare ad una gestione ordinaria dell'ente affinché possa svolgere al meglio le proprie funzioni a tutela di tutti gli studenti.

Quale può essere il modello organizzativo migliore per Giunta e Consiglio?

Occorre massimizzare l'efficienza: La macchina burocratica continua ad essere percepita come un organismo lento e farraginoso, più abile a complicare che non a semplificare la vita delle persone. I cittadini si sentono promettere, a più riprese, che semplificazione, procedure e accesso più snelli alla Pubblica amministrazione, poi non sempre accade. Occorre accelerare questo processo,

migliorando i tempi di presa in carico e di risposta alle richieste dei cittadini, le istituzioni devono essere al servizio della cittadinanza e quindi garantire il massimo della accessibilità e della trasparenza. Questo è molto vero nella teoria ma ancora poco nella pratica. Ci scontriamo con queste difficoltà anche noi consiglieri regionali quando denunciando che non riusciamo ad avere una sana e snella interlocuzione con gli uffici della Giunta regionale. Ci sono professionalità qualificate e di alto livello ma devono essere messe in grado di poter lavorare in condizioni ottimali, anche in termini di mezzi e di risorse. Ci sono sempre margini per migliorare.

Cosa si può fare ancora per migliorare l'organizzazione regionale, sia della Giunta che del Consiglio?

Dobbiamo valorizzare le professionalità esistenti, rendere più efficiente ed efficace la comunicazione interna, tra Giunta e Consiglio, e quella esterna, rivolta ai cittadini. Troppo spesso arrivano segnalazioni di associazioni, aziende o singoli persone che non riescono a trovare un interlocutore, a comunicare con l'ufficio giusto e sono costretti a fare la spola da un dipartimento all'altro, o da un centralino all'altro, senza risolvere alcunché. La macchina regionale è complessa e articolata ma svolge funzioni importanti, con conseguenze dirette sulla qualità della vita dei cittadini, e ciò richiede un surplus di attenzione e impegno, dal presidente della Regione fino all'ultimo degli impiegati. Ognuno di loro svolge una funzione che, unita a quelle degli altri, altri incide, in modo positivo o negativo, sui servizi ai cittadini.

Attraverso quali e quanti interventi si prevede di mettere mano ai disservizi di cui i cittadini ancora si lamentano?

Sanità, trasporti, rifiuti, strade: è lungo l'elenco dei disservizi lamentati dalle persone. Nel mio territorio, i pendolari della Roma-Viterbo ogni giorno denunciano attraverso il social network ritardi, malfunzionamenti, scarsa pulizia. Non basta acquistare qualche mezzo nuovo se poi non si interviene in modo più strutturale. Sono stati finanziati lavori su quella tratta che però restano confinati all'interno della provincia di Roma, lasciando gli

utenti del viterbese sempre con gli stessi problemi. E questo è solo un esempio. Gli interventi da fare sono tanti perché i problemi da risolvere sono tanti: se è vero che si va verso l'uscita dal commissariamento della sanità, ad esempio, c'è da rallegrarsi solo in parte: i conti sembrano a posto, ma c'è un'intera rete di assistenza, nel Lazio, che sta collassando. Penso ai pazienti parcheggiati per giorni nei pronto soccorso, a volte in attesa di interventi urgenti ma che non si possono fare per mancanza di posti letto; a quanti prenotano esami o visite specialistiche e si sentono rispondere che dovranno attendere mesi prima di poterle fare; a pronto soccorso intasati perché i medici sono pochi e i turni lunghi e logoranti. Dobbiamo dare risposte a tutto questo e avere il coraggio di intervenire laddove le aziende ospedaliere non lavorano in efficienza.

Quali sono i nuovi orizzonti dell'Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica regionale e integrazione sociale e lotta alla criminalità?

Negli ultimi cinque anni su queste tematiche è stato fatto poco o nulla: mi sono battuto, al fianco di cittadini e associazioni, affinché nella Tuscia non si interrompesse il completamento della trasversale Orte Civitavecchia, asset fondamentale per tutto il paese in termini di viabilità e logistica; sono intervenuto, sempre sul territorio, a sostegno della cittadinanza preoccupata da progetti di geotermia che avrebbero avuto pesanti ricadute ambientali; ho contrastato duramente in Consiglio la Giunta Zingaretti che ha voluto approvare, a tutti i costi, la legge per la rigenerazione urbana, cancellando il Piano Casa approvato dal precedente governo di centrodestra. Quel Piano aveva ridato fiato al settore dell'edilizia e alle piccole imprese nonché permesso a tante famiglie di poter fare migliorie alle proprie abitazioni. La nuova normativa invece, come certificato anche dai dati pubblicati dalla stampa specializzata, non sta dando riscontri positivi: una legge è utile quando riesce a produrre risoluti a beneficio dei cittadini o delle imprese che ne usufruiscono, non quando viene usata come un manifesto ideologico da sventolare. Riguardo la sicurezza, è un capitolo che il governo Zingaretti

ha totalmente abbandonato salvo ripescarlo in questi giorni di campagna elettorale. Il Patto Roma Sicura e il Patto Lazio sicuro sono stati definanziati sebbene negli anni precedenti si fossero rivelati un sostegno utile alle forze dell'ordine. Soltanto con l'avvicinarsi delle elezioni sono stati rinnovati. L'Osservatorio per la legalità non mi sembra abbia dato gran prova di sé in questa legislatura e la percezione di insicurezza che c'è tra i cittadini credo sia un indicatore importante. Sono tutti temi da affrontare con una diversa programmazione, sostenuta anche da risorse adeguate, ma a monte ci sono visioni e scelte politiche che poi caratterizzano l'azione amministrativa. Il centrodestra intende invertire la rotta tracciata da un centrosinistra che non ha saputo dare la svolta di cui il Lazio ha bisogno: basti pensare alla fuga in massa di grandi aziende dal nostro territorio, con le inevitabili ricadute in termini di meno investimenti e meno lavoro.

Rispetto alle altre regioni d'Italia, il Lazio in che posizione si colloca riguardo alla qualità dell'Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica e integrazione sociale e lotta alla criminalità?

Il Lazio deve tornare ad essere protagonista. Come ho accennato, c'è stata una grave perdita di appeal: Sky, Mediaset, Baxalta, Italcimici, Esso, Total Erg, per fare alcuni esempi, hanno chiuso i battenti per trasferire al Nord il proprio core business o le sedi operative abbandonando il nostro territorio o lasciando sedi puramente legali. Questo significa che Roma e il Lazio non hanno più attrattiva e chi governa una regione importante come questa non può considerarsi esente da colpe. Evidentemente non c'è stata la capacità di porre le basi per mantenere un livello adeguato di competitività. E questo accade se non si investe in maniera lungimirante proprio su quei settori che lei cita. Il Lazio appare come una regione decadente. Dobbiamo far rinascere un territorio ancora ricchissimo di potenzialità.

Può tracciare un bilancio della ricaduta e il significato che ha avuto sul territorio laziale?

In questa prima esperienza in Consiglio regionale sono riuscito a dare ri-

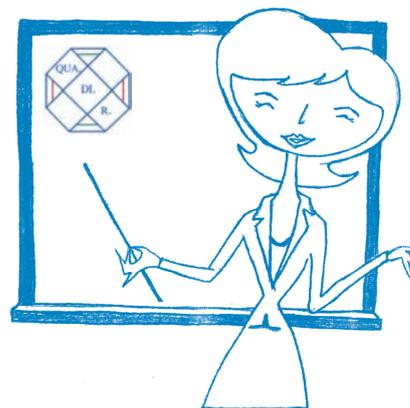
sposte che hanno portato un sostegno concreto alle persone: penso al contributo, anche dai banchi del Consiglio regionale, per l'abolizione dell'Imu agricola introdotta dal governo nazionale; al Fondo per il sostegno al reddito per le persone disabili che hanno intrapreso progetti di vita indipendente;

alla battaglia per evitare la crisi delle Rsa, punto di riferimento di tante famiglie che da sole non ce la fanno ad occuparsi di familiari non autosufficienti. E ancora: interventi per aiutare i giovani che hanno deciso di mettersi alla prova investendo in agricoltura, le proposte per migliorare la si-

curezza negli impianti sportivi delle scuole e tante altre per le quali mi sono battuto e che si sono tradotte in provvedimenti concreti. Sono stati cinque anni intensi e sono pronto a continuare il mio impegno in Consiglio regionale, con la stessa determinazione, anche per i prossimi cinque.

DIDATTICA SINDACALE

A cura della Segreteria Nazionale QUA.DI.R.



Come nelle lezioni precedenti, continuiamo la spiegazione sulle fasi della procedura per la stipulazione del contratto decentrato integrativo. Nello specifico...

L'AVVIO DEL NEGOZIATO

La *delegazione sindacale*, prevista dall'art.10, comma 2, del CCNL dell'1.4.1999, è costituita dalla RSU e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali di categoria firmatarie del CCNL.

La delegazione sindacale

La RSU, eletta ai sensi del CCNL per la costituzione della rappresentanze sindacali unitarie del personale del 7 agosto 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, è individuata come soggetto componente la delegazione sindacale dal citato art. 10, comma 2, del CCNL dell'1.4.1999. Essa partecipa alle trattative e assume le proprie decisioni negoziali a maggioranza come organismo unitario.

La RSU Le organizzazioni sindacali territoriali di categoria firmatarie del CCNL sono, ordinariamente, sono quelle che risultano dal frontespizio dell'ultimo CCNL sottoscritto, che rileva a tal fine.

Le organizzazioni sindacali territoriali di categoria firmatarie tuttavia, attualmente, sulla base della delibera n.15/2009 del Comitato Direttivo dell'ARAN e della nota Aran 25 gennaio 2010, prot. n. 521, le organizzazioni sindacali territoriali di categoria firmatarie del CCNL si identificano, sostanzialmente, con quelle che hanno sottoscritto sia il CCNL

dell'11.4.2008, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 ed al biennio economico 2006-2007 nonché con quelle che hanno firmato il CCNL del 31.7.2009, relativo al biennio economico 2008-2009. I soggetti sindacali di cui sopra devono essere tutti *formalmente convocati*³, fermo restando che l'eventuale assenza di uno di loro alla riunione, purché regolarmente convocati, non preclude l'avvio e lo svolgimento dei lavori negoziali. Le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL devono *accreditare preventivamente* i propri rappresentanti che parteciperanno alla trattativa, per la durata della stessa. Le organizzazioni sindacali decidono quali e quanti componenti debbano far parte della propria delegazione, anche per ogni seduta. Ciò nonostante, al fine di non congestionare la trattativa, sarebbe opportuno che le parti definiscano, anche informalmente, un numero massimo e quantitativamente limitato di rappresentanti che, per ogni organizzazione sindacale, partecipa alle trattative.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del CCNL dell'1.4.1999, come sostituito dall'art.4 del CCNL del 22.1.2004, l'ente deve convocare la delegazione sindacale per l'avvio del negoziato, *entro trenta giorni dalla presentazione delle piattaforme*, da parte dei

soggetti sindacali legittimati. La mancata presentazione della piattaforma o l'eventuale ritardo della sua presentazione non precludono, tuttavia, l'avvio della trattativa. *Anche in assenza di piattaforme*, l'ente, nella persona del presidente della delegazione, sulla base delle direttive ricevute, può, infatti, convocare la RSU e le organizzazioni sindacali territoriali, sempre in presenza di uno specifico interesse dell'ente ad avviare le trattative in relazione ad istituti o a materie ritenute di particolare rilievo (ad esempio, progressioni orizzontali, produttività, condizioni per l'erogazione di specifiche indennità).

Convocazione anche in assenza di piattaforme

L'avvio tempestivo delle trattative, rispetto all'arco temporale di riferimento, è certamente funzionale ai contenuti del contratto integrativo che si va a stipulare, tenuto conto anche e soprattutto della natura e delle caratteristiche degli istituti disciplinati.

In tal modo, evitandosi eccessivi ritardi nella stipulazione del contratto integrativo, si scongiurerebbe, tra l'altro, il rischio della "retroattività" dell'erogazione trattamenti economici accessori ed in particolare dei compensi premiali, ritenuto inammissibile dalla Corte dei Conti.

GIOCHI

Le soluzioni saranno pubblicate nel prossimo numero

SUDOKU

Regole

Ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro devono contenere le cifre da 1 a 9 senza nessuna ripetizione. Lo schema è risolto quando ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro sono completati senza ripetizioni.

Non è un gioco di matematica, ma di logica. Sarebbe esattamente lo stesso se, al posto dei numeri, si usassero nove simboli diversi tra loro.

			7	2		5		6
			5			4		
8		5		1	4			3
6	2						9	
		8					2	
		3						7 5
	7		4	3		6		9
		4			1			
5		6		9	7			

SOLUZIONE SUDOKU DEL N° 9 / 17

4	8	3	1	9	6	5	7	2
6	7	2	5	3	8	1	4	9
5	9	1	7	4	2	8	6	3
7	3	5	4	8	1	2	9	6
1	2	8	6	7	9	3	5	4
9	6	4	2	5	3	7	1	8
2	1	9	8	6	7	4	3	5
3	5	7	9	2	4	6	8	1
8	4	6	3	1	5	9	2	7

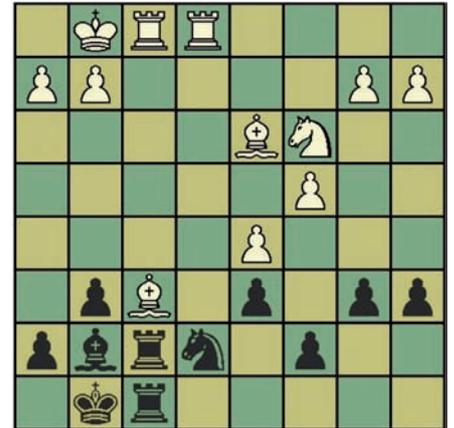
SCACCHI

DIAGRAMMA 10

Jatapia-Democrito, FICS 31 dicembre 2012

Sempre su FICS (tempo 2 12), in questa posizione l'avversario ha appena preso un mio Cavallo in f6 (21. Axf6).

Tratto al N. giocate!



Vi ricordo che sono a disposizione per spiegazioni o chiarimenti tramite email (Antonello Mecali): antomecali@alice.it



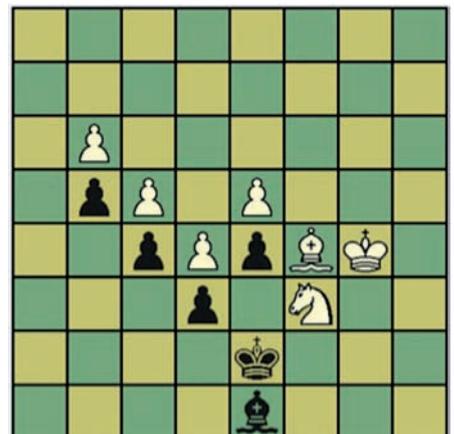
SOLUZIONE DIAGRAMMA 9 DEL N° 9 / 17

Unemployed-Democrito, FICS, autunno 2012

Posizione dopo 1 Cc6

1. ... Ah4!! e il N vince.

... erano parecchie mosse che aspettavo di piazzare questo colpo, ma prima ho atteso che il RB venisse allegramente all'attacco uscendo alla grande dal quadrato del pedone g. Hai visto mai!





TEMPO CON

ELENCO CONVENZIONI

consultabile sul sito <http://www.qua-dir.it/tempo-con/category/convenzioni/>

PER I SOLI SOCI POSSESSORI DI TESSERA

DOTT. FRANCESCO BATTISTI

Via Vestricio Spurinna 151 - Roma
Scala B int. 1

Tel. 06 765828

Email: battisti.fr@tiscali.it

www.dottorfrancescobattisti.it

Convenzione dal 14-07-17

Conservativa endodonzia, igiene orale, parodontologia, chirurgia orale, implantologia, protesi fissa e mobile

SCONTO AGLI ASSOCIATI 15%

TOTAL GUITAR ACADEMY

via Elio Lampridio Cerva 38 - Roma

infoline: 348 5739519

www.totalguitaracademy.com/

Convenzione dal 22-09-17

SCONTO AGLI ASSOCIATI 5%

CASADEI A. & FIGLIO

Via A. Ambrosini 198 - Roma - Tel. 06 5406884

Convenzione dal 27-09-17

Auto officina elettrauto - Aria condizionata-impianti

Riscaldamento e raffreddamento batterie

SCONTO AI SOCI 15%

THE GOOD FOODER ITALY SRL

Via Dell'Accademia Peloritana 26 - Roma

Tel. 06 5940227 - thegoodfooderitaly@gmail.com

www.facebook.com/thegudroma

Convenzione dal 15-11-17

SCONTO AI SOCI 10%

STRAVATO FRUTTA SRL

www.ortiadomicilio.it - Tel. 380 1786133

Convenzione dal 14-12-17

Portiamo a casa I frutti della terra





Agente in attività finanziaria di
Santander
CONSUMER BANK

**Finanziamenti Agevolati a dipendenti
e pensionati fino a 80 anni**



**CONTATTACI PER
AVERE UN PREVENTIVO
PERSONALIZZATO**

CHIAMATA GRATUITA

800 089484

I nostri prodotti:

- Prestiti Personali
- Cessione Quinto
- Leasing
- Credito a Consumo

**fino a
20.000€ subito**

FRASCATI

Via Frascati, 90/A
00040 - Monte Porzio Catone
Tel. 06.9421927-8
Cel. 349.2633814
Fax 06.89282962
frascati@santanderconsumer.it

CIAMPINO

Viale di Marino, 37
00043 - Ciampino
Tel. 06.7912080

FROSINONE

Via Don Minzoni, 41
03100 - Frosinone
Tel. 0775.291801
Fax 0775.1850480
agenziafrosinone@santanderconsumer.it

Messaggio pubblicitario promozionale.
Fogli Informativi disponibili presso le Sedi

www.prestitifrascati.it

Eurofin s.r.l. Agente in attività finanziaria di
Santander Consumer Bank s.p.a. OAMA2857